

Dopo le vacanze

Intervista a **Marco Lombardi**, coordinatore provinciale del Pdl

L'estate della doppia morale: siamo garantisti, ma il caso Sadegholvaad insegna molte cose

RIMINI - Consigliere Lombardi, da qualche tempo non interviene nei casi riminesi: sono finite le vacanze?

«Mi sono voluto prendere un periodo di riposo dopo l'impegnativa campagna elettorale - risponde **Marco Lombardi** - evitando anche di leggere i giornali per rimanere il più possibile fuori dalla quotidianità della politica e ricaricare le batterie in attesa delle prossime scadenze. Con il Meeting si rientra nella realtà e si ricomincia a ragionare di cose serie. Il Ministro Frattini ha ufficialmente affermato che il Meeting fa parte del sistema Paese e ne è una componente importante per elevarne il livello culturale ed io sono perfettamente d'accordo con lui. E mentre il Meeting ci proietta nel mondo e dentro noi stessi, ricominciamo ad occuparci della nostra quotidianità».

Come commenta il caso dell'assessore provinciale Jamil Sadegholvaad?

«Due cose mi hanno colpito di questa vicenda. La prima, è stata una dichiarazione dell'assessore con la quale affermava che il canone del suo appartamento non poteva essere pagato da una famiglia italiana e che solo dei cinesi potevano farvi fronte. Siccome non si trattava di noti milionari cinesi ma di semplici artigiani come mai per loro doveva essere così facile garantire un affitto che gli italiani non potevano permettersi? L'altra è stata il goffo tentativo della sinistra di indirizzare la polemica sulle origini iraniane della famiglia dell'Assessore dimostrando come questo argomento sia usato a sproposito ed in maniera strumentale anche dai "compagni" di casa nostra. Ma al di là del merito della vicenda e della opportu-

rità politica delle dimissioni dell'assessore, ciò che emerge anche in questo caso è la doppia morale della sinistra. I semplici sospetti sulla vita privata di Berlusconi (ma abbiamo visto anche dell'ex assessore Di Grazia) "impongono" le dimissioni. I sospetti, ma anche le certezze sulla vita privata di amministratori di sinistra a Rimini come in Puglia non creano alcun imbarazzo. Noi siamo garantisti, ma rispondere con il garantismo a chi sta con Di Pietro e usa la clava del giustizialismo, non è sempre facile».

Che giudizio dà dei "risparmi" ottenuti da Vitali: una prima promessa mantenuta?

«Intanto c'è da dire che è stato il presidente Vitali a pubblicizzare nell'ambito della sua azione politica il taglio del 10% al proprio stipendio ed un risparmio sui costi del suo staff. A questo punto credo

sia normale per chi è all'opposizione, verificare tali intenti ed eventualmente denunciarne le incongruenze. Sul costo del suo staff siamo stati informati che ci sarà una riduzione a regime di circa 200.000 euro annui e tale risparmio si sarebbe ottenuto grazie all'utilizzo di personale già in servizio presso la Provincia limitando quindi il ricorso ad incarichi esteni. Su questo rivolgerò una precisa interrogazione di cui darò conto ai cittadini della provincia, perché di primo acchito mi viene da pensare che il precedente presidente sia stato uno spendaccione, poi però vorrei verificare da quale settore sono stati spostati i nuovi elementi dello staff del presidente Vitali perché delle due l'una: o erano inutili là dove erano prima o dovranno essere sostituiti ed allora gli incarichi esterni non faranno capo allo staff del

presidente ma ad un altro servizio. Il presidente fa bella figura ma il costo per la collettività è identico se non superiore. Quando faccio queste considerazioni Vitali mi accusa di essere ancora in campagna elettorale, ma gli vorrei spiegare che questo è un modo fra l'altro civile di fare opposizione verificando le promesse e le proposte di chi governa».

Si è parlato molto di sicurezza quest'estate: secondo lei sempre a proposito?

«Ho visto che il sindaco Ravaioli si è complimentato con il Questore e con il Prefetto, per come si è fatto fronte alla sicurezza dei residenti e dei turisti, ma non ho notato alcun riferimento al Governo che compatibilmente con il G8 ha inviato gli auspicati rinforzi corroborati dalla presenza discreta ma efficace dell'esercito. La sicurezza è sì questione di mezzi ma è soprattutto una questione culturale c'è chi come questo Governo la considera una priorità, e chi come gran parte della sinistra presente anche nella giunta Ravaioli, considera la presenza di divise sul territorio come un fastidio da evitare. A tal proposito vorrei complimentarmi con il nuovo Questore per aver debellato in poco tempo la piaga dei pallinari che certamente non costituiscono una minaccia feroce, ma erano la dimostrazione plastica di una impunità diffusa che scoraggiava i cittadini e gli operatori economici

Lo scontro estivo bagnini-salvataggi. Il suo giudizio politico?

«Il merito della vicenda dell'aumento richiesto dai salvataggi è fuorviante perché siamo nell'ambito di una contrattazione tra parti private e discutere se l'aumento sia poco o molto, ci porterebbe lontano. Come la questione è stata trat-

tata del Comune di Rimini è però scandaloso e preoccupante. Il Comune ha preso nettamente le parti dei salvataggi arrivando persino a ribaltare l'onere di garantire i servizi minimi che per legge, in caso di servizi essenziali, sono a carico di chi sciopera e non di chi subisce lo sciopero e ciò che è ancora più grave ha ipotizzato l'eventualità di chiudere le spiagge con un danno enorme per l'immagine del nostro turismo. Fortunatamente Regione

e Capitaneria di Porto sono state più ragionevoli ed hanno ricondotto la vicenda entro i canoni normali. Un'altra pessima figura per il Comune di Rimini che non solo dimostra di non saper gestire situazioni complicate, ma anzi le crea con il proprio atteggiamento ispirato a criteri particolari (i diktat della Cgil) piuttosto che a criteri di buona amministrazione».

Il sistema turistico parla di dati buoni, o almeno non negativi...

«Anche quest'anno la questione dei dati turistici sarà al centro dei dibattiti settembrini. Nonostante la crisi, o forse grazie alla crisi, anche quest'anno ce la siamo cavata. Certamente il problema del nostro turismo rimane la redditività prima ancora delle presenze e rimane da sciogliere il nodo dell'apporto delle politiche pubbliche alle presenze turistiche. Si è fatto un gran parlare degli interventi dell'Apt sul mercato tedesco, e quindi bisognerebbe verificare in maniera obiettiva se queste politiche hanno portato i risultati sperati. Bisognerebbe poi ripensare ad alcune strategie come quella delle incentivazioni per bus-operator per verificarne l'attualità e considerare cosa si è fatto sugli altri mercati e quali risultati si sono ottenuti. Con tutto il rispetto per le rassicurazioni dell'amministratore delegato Babbi vorrei che i dati provenissero da organismi terzi, così saremmo tutti più sicuri».

**“Scandaloso il
Comune nello
scontro
bagnini-
salvataggi”**



Alle percussioni Marco Lombardi

Migliorini

